

» spese con homeni et soldati pagati del mio a
 » metter il pressidio ultimo nella infelice for-
 » tezza di Famagosta a tempo che non si trova-
 » va chi volesse andarvi, et medesimamente il
 » giorno della felice vittoria colla persona del-
 » l'illmo general con homeni a mie spese pa-
 » gati et di poi anco mesi ottanta governorator
 » di una galera di libertà adoperato in tutte le
 » occasioni et con carità et fideltà sempre ser-
 » vito, onde anco per la relatione del q. seren-
 » niss. p. Venier nel suo capitaneato general
 » da mare presentata in senato sotto li venti
 » dicembre 1572 sua serenità da honorevol
 » conto di me, et delle operationi mie ancor-
 » che poche rispetto però al desiderio mio ch'è
 » stato sempre di giovare a questa benemerita
 » republica; fatiche da me fatte tutte volentieri
 » con speranza anco di un giorno esser ri-
 » munerato dalla munificenza del mio prenci-
 » pe. Et perche non si è mai rappresentata oc-
 » casione alcuna di ricercar sua serenità la sup-
 » plico insieme con tutta la serma signoria che
 » questi miei meriti et sangue sparso in tante
 » turbolenti occasioni così volentieri e pronta-
 » mente sieno meritate a ms. Bortolomio Zi-
 » gnoni fo de ms. Rocho mio universal herede
 » il qual mi ha preservato la vita in molte mie
 » occorrenze; per il che non defido punto del-
 » la solita munificenza et gratitudine di questa
 » repub.; perchè è così suo solito far con no-
 » tabilissimo esempio non solamente de suoi,
 » ma d'ogni altra natione aliena.

« Lasso a Francesco figliolo naturale del
 » clarmo P. Thadio Contarini qual amo da
 » fiol per segno d'amor il mio bacil et ramin
 » d'ariento. . .

(Taddeo Contarini era suo germano, e il
 Testamento lo fece in casa Rimondo del confin
 di san Polo).

Pier Contarini ricorda questo *Giovanni Con-
 tarini a p. 5 t. p. 17. t. e p. 37. t. dell'Historia
 della Guerra di Selim ec.*

19

MARIAE CONTARENO | HIERONIMI BER-
 NARDI | VXORI OPTIME | LAVRENTIVS NE-
 POS | P. C. | OBIIT ANNO | MDXXVIII.

Sul pavimento, poco discosta dal predetto al-
 tare del Cristo si legge la presente. Nelle car-
 te del Monastero si ha: *Adi 27 aprile 1506 vel
 circha ricevette el pre fra Marino da Madon-
 na Maria Bernarda per fare la sua cappella*

*in la chiecia noua la sup. dicta de ducati 50
 d'oro. vale L. 310. o.o.*

GIROLAMO della patrizia casa BERNARDO figliuo-
 lo di Andrea q. Francesco fino dal 1466 era
 marito di donna MARIA figlia di Andrea CON-
 TARINI. (Alcuni alberi genealogici dicono *Ma-
 rina* con errore); e del 1494-95 era podestà di
 Verona. Mori del 1498, e di lui memoria tro-
 veremo anche nell'epigrafi di s. Maria Glorio-
 sa de' Frari. Alessandro Benedetti Veronese
 da Legnago, mise sotto la protezione del no-
 stro *Bernardo* e di *Sebastiano Badoaro* ambi-
 due consiglieri il libro *Diaria de Bello Caro-
 lino* con lettera da Venezia del 1496. (*Diaria*
 1496. 4.)

LORENZO BERNARDO fu figliuolo di Sebastiano
 q. il detto Gerolamo, di cui per conseguente si
 chiama nepote. Egli era nato del 1534, cosic-
 ché questa epigrafe fu da lui posta molti anni
 dopo la morte di MARIA CONTARINI sua ava, che
 avvenne, come ivi si dice del 1529. Fu gover-
 natore di galeazza nella guerra di Cipro l'an-
 no 1571. (*Contarini Storia p. 18 t.*) Savio di
 Terraferma del 1574 (Morosini. XII. 590). Nel
 1577 uno de' provveditori eletti sopra la rifor-
 ma del prezzo delle merci (*Cappellari*). Pode-
 stà di Verona nel 1583 (*Biancolini p. 31*). Re-
 cossi da ultimo Bailo a Costantinopoli l'anno
 1591 in luogo di Girolamo *Lippamano* ch'era
 stato richiamato a render conto nelle carceri
 degli arbitrii commessi nell'esercizio della sua
 carica. (*Morosini XIII. 136*). Il Morosini chia-
 ma *Lorenzo Bernardo vir praestanti virtute*;
 e il cardinale *Agostino Valiero* gli indirizza
 una lettera latina in cui s'espongono i requisiti
 che aver deve un giovane patrizio per coprir
 degnamente il carico di Savio *agli ordini* (*Prae-
 consulti*). Da questa epistola si raccoglie che
Lorenzo aveva dato fin da piccino mirabilisag-
 gi del suo ingegno e della sua memoria; che
 poscia desideroso d'imparar molte cose e di ve-
 der i costumi varii de' popoli s'acconciò col-
 l'ambasciatore *Giovanni Cappello* e con esso
 andò in Francia; da ultimo che essendo di co-
 spicua famiglia, fornito d'esperienza e di co-
 gnizioni nell'arti liberali, e aiutato da molte pa-
 rentele, non v'era dubbio che avrebbe ottenu-
 to dalla Repubblica il posto di *Savio agli Or-
 dini* di cui era allora (cioè l'anno 1556)
 stato insignito il Valiero (Vedi *Contareni
 Anecdota Veneta p. 118*). Mori *Lorenzo Ber-
 nardo* essendo savio del Consiglio nel 1592 del
 mese di maggio.